

**Congresso straordinario PS  
sabato, 27 marzo 2010, Locarno, aula magna Liceo**

**Circondari elettorali: vantaggi delle due soluzioni**

**Premessa**

I partiti della Sinistra ticinese negli ultimi anni (dopo le divisioni e gli accorpamenti dal 1969 alla metà degli anni '90) hanno assunto, in merito all'elezione del Gran Consiglio, due differenti atteggiamenti:

- il Partito Socialista Ticinese ha presentato liste suddividendo i candidati per circondari elettorali;
- il Partito Socialista Autonomo e poi il Partito Socialista Unitario hanno sempre presentato liste con un unico circondario elettorale;
- dal 1995 al 2007 il Partito Socialista ha presentato liste con un unico circondario elettorale, con chiare decisioni congressuali prima e sulla base di una specifica norma nel 2007.

La questione è comunque regolarmente stata risolta ad ogni tornata elettorale da gruppi o gremi locali o regionali, con l'intento di ottimizzare i risultati elettorali e raggiungere un'equa rappresentanza di candidati di tutte le regioni del Cantone.

La Direzione del PS, di fronte alla nuova proposta di modifica dello statuto nel senso della definizione di 5 circondari, non esprime alcun preavviso poiché al suo stesso interno non si è delineata una maggioranza chiara a favore della proposta di modifica o della situazione attuale. Essa presenta qui di seguito i vantaggi delle due soluzioni, rimettendosi al giudizio del Congresso quanto alla scelta definitiva.

**Punti favorevoli alla lista a circondario unico**

- Il ruolo del Gran Consiglio è quello di legiferare in materia cantonale, mettendo in primo piano gli interessi generali del Cantone, senza far prevalere gli interessi regionali. Il Partito Socialista presenta un programma per una "politica cantonale", con particolare attenzione agli equilibri che devono essere rispettati fra regioni centrali e regioni periferiche. L'elettore sceglie su questa base e non in base al domicilio dei candidati.
- Il Cantone Ticino è relativamente piccolo e il frazionamento in circondari può favorire il "localismo" invece che una politica a 360 gradi.
- Tutti i candidati si trovano sulla stessa linea di partenza, soprattutto in riferimento alla "concorrenza interna", evitando così due effetti perversi: la lotta

interna fra candidati della stessa regione e l'esclusione di candidati eletti che ottengono un numero maggiore di consensi di chi è candidato in altra regione.

- La possibilità di vedere eletto un "gruppo" riconosciuto a livello cantonale.
- In termini democratici è più corretta l'elezione di chi ha ottenuto più voti, rispetto ad una lottizzazione per regioni.

### **Punti favorevoli alla lista con più circondari (es.: sopra/sotto Ceneri, per Regioni, per Distretti, per Circoli)**

- I candidati sono maggiormente motivati perché sanno di poter contare sull'appoggio degli elettori del circondario cui appartengono.
- Gli eletti si impegnano a mantenere un contatto regolare con le sezioni locali, con gli amministratori eletti nei Municipi e nei Consigli comunali del circondario cui appartengono.
- Le differenti regioni sono rappresentate in base alla "forza" effettiva della sinistra in quel comprensorio.
- Non vengono favoriti i candidati i quali per professione o altra forma di visibilità politica sono obiettivamente avvantaggiati.
- In termini democratici è assicurata la rappresentanza di tutte le regioni del Cantone.
- Gli elettori si sentono maggiormente motivati a recarsi alle urne a sostegno di candidati che conoscono personalmente.

Bellinzona, 4 febbraio 2010